

**COMMERCIO** Segnali non molto incoraggianti dal primo weekend lungo di sconti

# Anche i saldi soffrono di depressione da Covid

Le associazioni di categoria unite nell'analisi:  
«Mancano la spensieratezza e le occasioni sociali che normalmente spingono a uscire e comprare»

**Marta Giansanti**

●● Una falsa partenza che demoralizza ma che, di certo, non fa perdere la fiducia nelle settimane che verranno. Il primo weekend «lungo» di saldi invernali ha disatteso le aspettative di numerosi negozianti. Non molte le persone a caccia di affari tra le vetrine dei negozi e tra gli scaffali con merce a prezzi scontati ma si guarda al domani con ottimismo. «È l'ennesimo effetto Covid con complicità anche nel settore commerciale - commenta Francesca Guzzardi, presidente Fismo Confesercenti della Lombardia Orientale e a capo del Consorzio Brescia Centro -. La nostra provincia è di nuovo nel pieno della pandemia e, seppur con caratteristiche diverse rispetto alle passate ondate, genera ugualmente un clima di profonda incertezza che scoraggia a vivere momenti di leggerezza». Un mix di motivazioni che poco invogliano a uscire di casa e a fare acquisti. «L'insicurezza nel prendere i mezzi e quel senso di stanchezza generato dalla situazione pandemica non collima con la spensieratezza del periodo dei saldi - spiega Guzzardi -. Ma c'è anche dell'altro. Spesso, quando si

compra un nuovo capo non è solo per necessità ma è anche in funzione di cene fuori, di feste o semplicemente di uno sfoggio personale: momenti di convivialità, però, che sono sempre più rari».

**Una serie** di freni che hanno influito pesantemente sul debutto delle scontistiche invernali, a cui si aggiunge l'elevato numero di cittadini alle prese con quarantene o isolamenti. «Molte persone sono entrate in contatto con contagiati o sono risultate positive - aggiunge Carlo Massoletti, presidente di Confcommercio Brescia -. È sufficiente vedere i dati ufficiali sulla provincia, numeri mai visti prima e che inevitabilmente portano a un calo drastico degli spostamenti».

Il termometro dell'attuale momento è proprio il centro storico contraddistinto soprattutto negli ultimi giorni, da un surreale via vai, ridotto notevolmente. «Eravamo estremamente fiduciosi per questi primi giorni di saldi ma, purtroppo non c'è stato l'afflusso che ci aspettavamo. Non è stato un disastro ma il movimento registrato ha tradito le previsioni - ribadisce Massoletti -. Una condizione che si è avvertita in misura diversa a seconda delle aree geografiche ma pur sempre

inferiore alle aspettative. Gli acquisti, il più delle volte, sono legati a un fattore emozionale - sottolinea il leader di Confcommercio - e le notizie di cronaca tra cui la pandemia, la paura di uscire ma anche il caro bollette, causano una mancanza di serenità e il venir meno del desiderio di godersi lo shopping».

**Un fenomeno** generalizzato a tutto lo Stivale ma, confidano i rappresentanti delle associazioni locali, «c'è ottimismo sulle prossime settimane». «Le nostre imprese si confermano dei presidi di socialità in cui si stringono e coltivano relazioni e chi in questi giorni è entrato nel proprio negozio di fiducia ha comprato il prodotto desiderato», descrive Massoletti. «È importante andare avanti, senza lasciarsi deprimere dalla situazione attuale: dobbiamo viverla con estrema attenzione ma senza lasciarci sopraffare - è il pensiero finale di Guzzardi -. Le realtà commerciali del centro storico sono attente alla sicurezza dei propri clienti e assicurano, come ormai dall'inizio di questa emergenza sanitaria, tutte le misure anti-Covid. Credo senza ombra di dubbio che una passeggiata all'aria aperta, con la mascherina sul viso, sia molto più sicura di un luogo al chiuso». ●





**Le giornate dei saldi invernali non stanno andando** come i commercianti bresciani speravano: l'emergenza Covid continua a farsi sentire